

CONCLUSIONI

Dall'analisi delle schede riferite alle circoscrizioni che costituiscono il territorio comunale di Napoli risultano notevoli differenze di quantità, qualità e distribuzione.

QUANTITÀ

Le dotazioni minime di verde previste dalle norme urbanistiche a livello di quartiere e settore urbano sono inferiori per la maggior parte delle circoscrizioni, ad eccezione di **Scampia** e **San Giovanni Teduccio**, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

VERDE COMPLESSIVO ESISTENTE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEL COMUNE DI NAPOLI		VERDE ESISTENTE
STANDARD NORMATIVO: 6.00 mq/ab		
01	Bagnoli	0,436 mq per ab
02	Fuorigrotta	1,355 mq per ab
03	Soccavo	0,793 mq per ab
04	Pianura	0,907 mq per ab
05	Chiaia, San Ferdinando, Posillipo	2,70 mq per ab
06	San Lorenzo, Vicaria	0,219 mq per ab
07	Mercato, Pendino	0,60 mq per ab
08	Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe, Porto	0,882 mq per ab
09	Stella, San Carlo All'Arena	1,20 mq per ab
10	Vomero	0,080 mq per ab
11	Arenella	0,55 mq per ab
12	Piscinola	1,70 mq per ab
13	Miano	0,930 mq per ab
14	Chiaiano	0,062 mq per ab
15	Secondigliano	1,342 mq per ab
16	San Pietro a Paterno	0,404 mq per ab
17	Poggioreale, Zona Industriale	3,49 mq per ab
18	Ponticelli	4,70 mq per ab
19	Barra	1,25 mq per ab
20	San Giovanni a Teduccio	6,48 mq per ab
21	Scampia	7,27 mq per ab

La questione della *quantità* di verde *pro capite indifferibile* resta irrisolta in quanto le deficienze derivano anche dagli elementi strutturali dei parchi della ricostruzione, nei quali il costruito prevale sul verde naturale.

Non vi è stato un sostanziale miglioramento del microambiente urbano, ovvero dello spazio in cui ogni singolo cittadino deve svolgere la propria esistenza quotidiana.

QUALITÀ

Dalle schede degli indicatori di qualità per le singole circoscrizioni, si rilevano una serie d'indicatori negativi riguardanti i criteri progettuali, rivolti più alla realizzazione di elementi artificiali che di quelli naturali che sono caratterizzanti le zone verdi. Inoltre, nell'ambito della realizzazione del verde naturale la scelta delle alberature e delle essenze spesso è stata fatta con specie non idonee ad assicurare l'uso confortevole d'estate e d'inverno.

Altre questioni rilevanti:

- assenza di manutenzione impiantistica ordinaria, della sorveglianza e della vigilanza;
- mancanza di punti di ristoro, anche se esistono locali idonei;
- uso improprio dei parchi con manifestazioni di massa dannose all'ambiente naturale.

DISTRIBUZIONE

Per quanto riguarda l'indicatore di qualità della *distribuzione* territoriale del verde si rileva che le realizzazioni sono avvenute in spazi residuali per motivi di mancata attuazione dei piani urbanistici o per mancanza di controllo dell'abusivismo edilizio.

Vi sono Circoscrizioni scarsamente dotate di verde a causa degli alti indici di densità edilizia, come il Centro Storico, dove non sono consentite demolizioni e ristrutturazioni urbanistiche. Ne deriva la necessità di conservare i giardini privati che costituiscono la struttura morfologica urbana esistente, impedendone le trasformazioni in cortili o parcheggi.

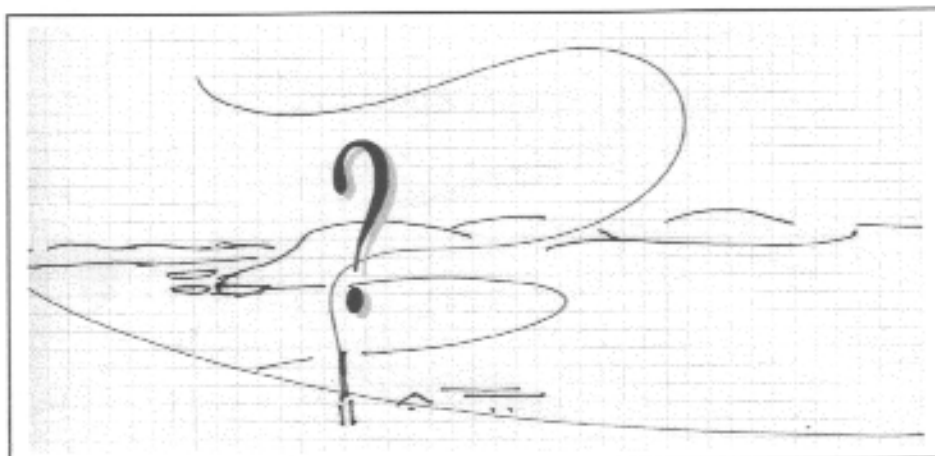
Nell'attuale fase di trasformazione urbana sarebbe possibile incrementare la dotazione di verde a livello territoriale e migliorare la struttura urbanistica complessiva utilizzando le aree industriali dismesse e quant'altro sia possibile reperire nell'immediato intorno del Centro storico.



LA PIANA DA BAGNOLI AGLI INIZI DEL '900



ITALSIDER A BAGNOLI NELLA SECONDA META' DEL '900



BAGNOLI 2002